

**49° Congresso della Società Italiana di Scienza della Vegetazione  
(SISV)**

**LA SCIENZA DELLA VEGETAZIONE PER LA  
BIODIVERSITÀ E LA SOSTENIBILITÀ**

**Ancona 24-26 Settembre 2015**

**Aula azzurra - Polo di Montedago**



## Verso la Lista Rossa degli Habitat d'Europa: primi risultati per l'Italia

Gigante D.<sup>1\*</sup>, Acosta A.<sup>2</sup>, Agrillo E.<sup>3</sup>, Armiraglio S.<sup>4</sup>, Assini S.P.<sup>5</sup>, Attorre F.<sup>3</sup>, Bagella S.<sup>6</sup>, Buffa G.<sup>7</sup>, Casella L.<sup>8</sup>, Giancola C.<sup>9</sup>, Giusso Del Galdo G.P.<sup>01</sup>, Marcenò C.<sup>10</sup>, Pezzi G.<sup>11</sup>, Venanzoni R.<sup>1</sup>, Viciani D.<sup>12</sup>

<sup>1</sup>Università di Perugia; <sup>2</sup>Università Roma Tre, Roma; <sup>3</sup>Università La Sapienza, Roma; <sup>4</sup>Museo di Scienze Naturali, Brescia; <sup>5</sup>Università di Pavia; <sup>6</sup>Università di Sassari; <sup>7</sup>Università Ca' Foscari, Venezia; <sup>8</sup>ISPRA, Roma; <sup>9</sup>Università del Molise, Pesche (IS); <sup>10</sup>Università di Catania; <sup>11</sup>Università di Bologna; <sup>12</sup>Università di Firenze

\*corresponding author: daniela.gigante@unipg.it

L'Italia, assieme a numerosi altri paesi d'Europa, sta contribuendo allo sviluppo di una Lista Rossa degli Habitat Europei, su incarico della Commissione Europea - DG Environment, basata su uno studio di fattibilità presentato da Rodwell et al. (2013). Le tipologie di habitat prese in considerazione per l'assessment sono il frutto di una revisione critica dei tipi riportati nella classificazione EUNIS, basati sostanzialmente sulle comunità vegetali, uniformati nella definizione e rivisitati alla luce delle più recenti acquisizioni sintassonomiche. Le aree geografiche di riferimento sono due: i paesi dell'Unione Europea (EU28) e gli stessi con l'aggiunta di Norvegia, Islanda, Svizzera e paesi Balcanici (EU28+). L'assessment si fonda su una versione implementata dei criteri e delle soglie proposte da Keith et al. (2013), a loro volta derivati dai parametri IUCN in uso per il red-listing delle specie, per l'applicazione dei quali sono necessari dati quantitativi derivati da cartografie o mappe di distribuzione su griglia.

Partendo dall'ampia mole di dati, spesso discontinui ed eterogenei, disponibili per la realtà territoriale italiana, il lavoro svolto ad oggi è consistito nell'individuazione dell'effettiva presenza ed estensione in Italia delle comunità vegetali e degli habitat considerati. Come fonti primarie di dati sono stati utilizzati: la Carta della natura, prodotta da ISPRA per circa la metà delle regioni italiane e basata sulle tipologie CORINE Biotopes; la Carta delle Serie di Vegetazione d'Italia (Blasi, 2010); alcune informazioni quantitative desumibili dalle mappe Corine Land Cover; il Manuale di interpretazione degli Habitat della Direttiva 92/43/EC in Italia (<http://vnr.unipg.it/habitat/>) ed il relativo inquadramento sintassonomico (Biondi et al. 2012); i dati emersi dal Terzo Rapporto Nazionale sulla Direttiva Habitat (Genovesi et al. 2014); il Prodrómo della vegetazione italiana (Blasi et al. 2014); la banca dati fitosociologica VegItaly (Gigante et al. 2012; Landucci et al. 2012).

Allo stato attuale, sono state individuate per l'Italia 151 tipologie di habitat, corrispondenti a più del 60% della diversità riconosciuta a livello europeo. Alcune di esse risultano endemiche o limitate ad un ristretto numero di paesi; altre presentano una più ampia diffusione ma talora mostrano peculiarità locali meritevoli di particolare attenzione. Vengono qui discussi i primi risultati ottenuti dalle fonti sopra descritte e le principali criticità emerse. La valutazione dello stato di rischio a livello europeo è iniziata nel 2015 ed è attualmente il corso; i risultati finali sono previsti per la fine del 2016.

### Bibliografia

- Biondi E., Burrascano S., et al., 2012, Diagnosis and syntaxonomic interpretation of Annex I Habitats (Dir. 92/43/ EEC) in Italy at the alliance level. *Plant Sociology*, 49 (1): 5-37.
- Blasi C. (Ed.), 2010. *La Vegetazione d'Italia*. Palombi & Partner S.r.l. Roma. ISBN: 978-88-6060-290-9
- Biondi E., Blasi C., et al., 2014. Plant communities of Italy: The Vegetation Prodrómo. *Plant Biosystems*, 148(4): 728-814.
- Genovesi P., Angelini P., et al., 2014. Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend. 194 pp. MATTM, ISPRA.
- Gigante D., Acosta A.T.R., et al., 2012. VegItaly: Technical features, crucial issues and some solutions. *Plant Sociology*, 49(2): 71-79.
- Keith D.A., Rodríguez J.P., et al., 2013. Scientific Foundations for an IUCN Red List of Ecosystems. *PLoS ONE* 8(5): e62111. doi:10.1371/journal.pone.0062111
- Landucci F., Acosta A.T.R., et al., 2012. VegItaly: The Italian collaborative project for a national vegetation database. *Plant Biosyst.*, 146(4): 756-763.
- Rodwell J., Janssen J., Gubbay S., Schaminée J., 2013. DG Environment Red List Assessment of European Habitat Types - A feasibility study. Service Contract No. 070307/2012/624047/SER/B3, European Commission.